



NEW YORK — Una suggestiva veduta notturna di Plaza Rockefeller, che sotto Natale si è ammantata di neve

# Natale di speranza a Budapest

## La produzione di carbone è aumentata

Mentre si nota la scarsità dei prodotti industriali, in particolare quelli di importazione, c'è invece sovrabbondanza di pollame e verdure, che non sono stati avviati alla esportazione - Attesa per la proclamazione del programma governativo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 24. — Con il Natale, la febbre degli acquisti ha riempito le strade e i negozi del centro, mentre l'attività politica sembra svolgersi in una discreta cortina senza discussioni o annunci importanti. I problemi spiccioli, domestici, assorbono in gran parte l'attenzione più immediata dei cittadini ungheresi: pare che le grandi questioni fino all'altro ieri sul tappeto dei dibattiti pubblici e privati, siano messe ora in un canto in attesa che le feste di fine d'anno trascorrono quietamente, e in attesa delle prossime dichiarazioni programmatiche del governo Kadar.

Ma nel grigiore malinconico di questa ricorrenza fermentano oggi desideri e aspirazioni nuove, sollecitati dalla prospettiva di una rinascita democratica, della tranquillità e dell'ordine ristabiliti dopo settimane di contrasti, di confusione morale, di paura. L'aspetto di Budapest oggi è più spettacolare e confuso del solito e tale resterà certo fino a notte, poiché è stato oggi abolito il coprifuoco e i fedeli potranno così assistere alla celebrazione delle messe di mezzanotte, in piazza Vörösmarty e in via Vaci, dove ogni vetrina è rimasta intatta. Lunghe file di persone di ogni età e condizione sostano davanti ai grandi magazzini e ai negozi.

Via Vaci, l'arteria elegante di Budapest, stamane era invasa da una incessante processione di cittadini. Sui marciapiedi venditori ambulanti, vecchiette cariche di cianfrusaglie e persino qualche mendicante creavano un impressionante contrasto con le vetrine lucide dei negozi, un tempo i più eleganti della capitale.

La gente comprava di tutto: cravatte e giocattoli, porcellane e tovaglie, cappelli e stoffe, barattoli di conserve e riviste di moda. Ma la scelta non poteva essere quella dei tempi normali: a Budapest è passata una piccola guerra, e non tanto la guerra delle armi — gli scontri più aspri non sono durati che poche ore: dall'alba al tramonto del giorno 4 novembre — bensì dalla produzione.

Che cosa significhi due mesi di paralisi produttiva, di sperperi e di distruzioni, lo dicono oggi i negozi di Budapest, poche merci, scarsità di prodotti industriali, niente zucchero, niente giocattoli, e così via. Nei magazzini la gente non chiede ciò che desidera, ma osserva, ed acquista quello che c'è. Gli articoli o i generi che vedono in molti vi è la faccia consapevole dei malanni causati in queste settimane dagli eccessi, dalle provocazioni, dalle «teste calde». Alcuni esprimono apertamente il loro biasimo, la loro riprovazione per quanto è accaduto. Nel 1957 vi potranno essere, in Ungheria, da cento a duecentomila disoccupati. Tale previsione viene fornita dal numero odierno dell'organo del partito socialista, «Népszabadság», in un articolo citato anche da Radio Budapest.

# IL NATALE NEL MONDO

### Lunghe carovane di automobilisti ai posti di frontiera dei paesi dell'Europa occidentale

### I polacchi si riversano nei centri invernali

### Scasso afflusso di pellegrini nei luoghi santi per i contrasti tra Israele e i paesi arabi

Il Natale si svolge quest'anno, in tutto il mondo, in un clima piuttosto mite. Sembra, infatti, che persino nei paesi più a nord le giornate, nell'imminenza delle feste, si siano fatte più tiepide. Gli automobilisti della Europa occidentale, che nelle ultime settimane avevano con ogni cura messo da parte litro per litro la benzina necessaria per visitare durante le feste parenti e amici, hanno cominciato in questi giorni, natalizi, a far uso delle proprie macchine senza risparmio. In molti paesi il traffico automobilistico ha ripreso l'intensità che aveva due mesi orsono, prima della chiusura del canale di Suez.

Alle stazioni di confine di numerose nazioni, la massa degli automobilisti in transito raggiunge la consistenza delle carovane turistiche estive. Un numero eccezionale di persone affolla in modo inverosimile i treni, gli aerei e le navi. I rifugi d'alta montagna delle Alpi, al pari degli alberghi e delle pensioni sono gremiti di gente che è andata a godersi l'ormai tradizionale «Natale con la neve». Anche i polacchi, come è loro consuetudine, hanno sfollato le città riversandosi nei centri invernali dei Carpazi, dei Tatras e dei Sudeti. A Cracovia gli acquisti hanno raggiunto cifre impressionanti. Molti magazzini, di generi alimentari, ieri, sono rimasti aperti sino alle prime ore del mattino per dar modo a migliaia di cittadini di completare le spese per il tradizionale cenone di Natale, che è composto di una trentina di portate. Da Praga comitive natalizie di turisti, sono partite a bordo di autobus dirette nei Tatras cecoslovacchi dove è impossibile trovare un posto negli alberghi nelle case di riposo e presso i privati.

Circa 2 mila pellegrini, per la maggior parte arabi cristiani residenti in Israele, hanno varcato questa mattina, sotto un pallido sole invernale, la porta di Mandelbaum, che separa le zone israeliane da quella giordana di Gerusalemme, per recarsi a Betlemme. Il passaggio nello stretto tratto di «terra di nessuno» si svolge sotto la sorveglianza di un ufficiale canadese delle Nazioni Unite. Alla frontiera, i pellegrini passano davanti a un posto di polizia israeliano di fronte al quale è stato installato un cartello recante la scritta «Buon Natale».

# Cordiale augurio dalla T. V. britannica



LONDRA — Lilliane Brouse, stellina della TV britannica, augura buon Natale

# IL FORTUNATO CHE HA VINTO CINQUANTA MILIONI

## Natale da milionario per il giornalista di Nettuno

Provvederà in tal modo a sistemare i suoi otto nipotini

NETTUNO, 24. — Una strepitosa notizia di 50 milioni di lire ha letteralmente terremotato oggi questa pacifica cittadina di pescatori e contadini, tutta eccitata dalla notizia del Natale. Stamattina piazza Mazzini, da dove partono le corriere, era rigurgitante di gente attirata al centro dall'eccezionale notizia diffusa nelle prime ore della mattinata con la velocità del lampo. Il fortunato nettunense, prescelto dalla fortuna, laureato più volte milionario dal totocalcio, è la popolare figura di giornalista, Candido Di Pietro. Costui sabato sera, come sua abitudine, aveva riempito una schedina puntando, come di consueto, ottocento lire, per porre la sua candidatura a milionario, per poter carezzare la speranza di uscire con un colpo di fortuna dai suoi guai. Stavolta, il colpo, mancato tante volte, ha colto nel segno.



NETTUNO — Candido Di Pietro sorride felice nel suo chiosco

«E' il più bel Natale della mia vita», ha dichiarato ai giornalisti Candido Di Pietro. Questa volta è andata bene per me, ma speriamo che la fortuna arrida presto a qualche altro nostro concittadino, visto che sembra voglia aggirarsi dalle nostre parti».

Il grande annuncio del giornalista l'aveva avuto alle ore 21 di domenica sera da un giornale di Roma, ma prudentemente il Di Pietro aveva voluto attendere la conferma della grossissima vincita da parte della direzione del totocalcio, e pertanto solo stamane si era deciso a darne notizia ai concittadini. Questo «matteo» giornalista ha 46 anni, è mutilato di una gamba e possiede una casetta ed un fazzoletto di terra a Nettuno. Da vent'anni gestisce il chiosco di piazza Mazzini. I suoi affetti sono

tutti volti ad una sorella, vedova, e ai di lei otto figlioli. «Non perderò certo la testa, ha detto alla stampa il giornalista; da vent'anni vivo in questo chiosco, che è un poco la casa mia. Duro lavoro il nostro, da notte a notte dall'alba alla sera. E vi assicuro che questi milioni potranno finalmente garantirmi un po' di riposo. Per il momento, però, continuo a vendere i giornali, come vedete. Aspetto di incassare 50 milioni e poteri contare con le mie mani. Poi, vedrò. Primo pensiero, comunque, è quello di provvedere all'educazione dei miei otto nipotini. Intanto, ha concluso di-

# Due mila tonnellate di pollame vendute per i pranzi natalizi a Parigi

Grande animazione al centro e in periferia - Il «reveillon des clochards», sotto i ponti della Senna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Nonostante mille difficoltà in cui si dibatte la popolazione francese, non mancherà stasera, in ogni casa, la tradizionale tavola imbandita per il revesillon natalizio. Un aiuto enorme.

Ma torniamo all'aspetto natalizio di Budapest. E' vero, come abbiamo rilevato, che i prodotti dell'industria scarseggiano o soddisfanno solo in minima parte i desideri, ma i prodotti agricoli e i generi alimentari abbondano come non mai sul mercato della capitale. Questo è uno dei contrasti più singolari del mercato: da un lato un centinaio di persone fanno la coda per acquistare un pezzo di stoffa o un paio di uova; dall'altro decine e decine di negozi espongono montagne di frutta fresca, di verdura, ma soprattutto di pollame, tacchini, oche, polli di carne fresca di ogni qualità. I prodotti agricoli, normalmente destinati alla esportazione, sono ora riversati sul mercato interno creando una incredibile eccedenza. Sul mercato di piazza Lehl, stamane i banchi e le vetrine delle macellerie erano stracarichi di tacchini: un «surplus» evidente a giudicare dal numero di acquilanti e dal prezzo di 25 fiorini (pari a lire 700 circa) al chilogrammo. In piazza Lehl si vendeva di tutto: dai semi di finocchio alle noci sbucciate, dalla paprica in polvere alle verdure di ogni genere, dai tacchini agli alberici di natale. Intorno a camioni carichi di rami di pino c'era una folla che alzava un intero carico di rami e spariva nelle mani di qualche centinaio di donne.

gli stranieri, che le varie stazioni in corrispondenza con il Belgio, la Svizzera, l'Italia e l'Inghilterra scaricano senza sosta e che subito le organizzazioni turistiche assorbono nei mille locali di divertimento.

Limitato, invece, dal ragionamento delle benzine l'evento natalizio dei parigini. Trecentomila soltanto hanno lasciato la città con numerosi treni straordinari per raggiungere i più dolci climi della Costa Azzurra o le nevi delle montagne svizzarde.

Ma questa attesa della mezzanotte, così febbrile in tutti i paesi, è soltanto una prova generale della «notte di fine d'anno», sarà infatti per San Silvestro che Parigi conoscerà la sua notte «epica», paragonabile soltanto a quelle del 14 luglio.

# Rapinato da Babbo Natale un benzinario del Michigan

ALLEGAN (Michigan), 24. — Una spiacevole sorpresa natalizia è quella toccata quest'anno al proprietario di una stazione di servizio per automobili ad Allegan, nel Michigan, certo Kohm May, di 43 anni. Stamane all'alba egli vedeva scendere da un automobile un «Babbo Natale»

indossante il tradizionale abito del vecchio «Santa Klaus» e con ai bambini di tutto il mondo compresi gli attivoli neri, la barba e le chiome fluenti. Il personaggio, tuttavia, non teneva in mano un sacco carico di banconote, ma una minacciosa rivoltella, puntata proprio all'indirizzo del May. Questi non aveva altra scelta se non quella di consegnare allo strano rapinatore quanto aveva in cassa e cioè 270 dollari. Fatto il colpo il bandito risaliva sull'automobile, al cui volante era una donna, e che ripartiva subito a grande velocità. La polizia ha subito predisposto blocchi stradali in varie parti del Michigan sud-occidentale, ma finora nessuna traccia del due malviventi è stata ritrovata. Questi non sono pochi. «Santa Klaus», che girano in questi giorni sulle strade americane.

**GENNAIO**

**21**

**LUNEDI'**

**ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL PCI**

si conclude la **1ª tappa**

della campagna abbonamenti a **L'Unita** per il 1957

nettivo tutti i vecchi abbonamenti rinnovati 1000 nuovi abbonati all'ediz. romana

**prima grande diffusione del 1957 con lo stesso obiettivo del 1. maggio**

**GENNAIO**

**20**

**DOMENICA**

**215 condannati graziosi per Natale**

Nel periodo precedente la festività natalizia il Capo dello Stato, su proposta del ministro guardasigilli, on. Moro, ha concesso in grazia a 215 condannati per reati di varia entità, di cui 81 detenuti. Hanno beneficiato del provvedimento di amnistia tre ergastolani: Vincenzo Loritano, Antonio Cippuccio e Michele De Nittis.

**Un finanziamento al suono del «rock and roll»**

SHEFFIELD (Inghilterra) 24. — Il visconte Carlton, quarantenne conte di Warwick, un giovane dell'aristocrazia britannica, meglio noto in Inghilterra come appassionato del jazz, oltreché per la sua ricchezza, ha annunciato il suo finanziamento con una giovane stenodattilografa.

La cerimonia del finanziamento si è svolta al ritmo del «Rock 'n Roll» nella lussuosa residenza del conte. Era presente anche la madre del finanziere, contessa Wharfedale, che ha benedetto il finanziamento, mentre l'orchestra eseguiva «See You later, Alligator».

Il giovane conte ha ereditato recentemente una vasta proprietà del valore di oltre 235 milioni di lire.